

RAPPORTO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE SULLA PREPARAZIONE DEGLI INSEGNANTI CHE SVOLGONO DIDATTICA PER ALUNNI E STUDENTI SORDI E/O AUDIOLESI

Renato Pigliacampo per ENS – Ente Nazionale Sordomuti

1. Premessa

Come è noto in Italia svolgono attività di «sostegno» agli alunni problematici circa 75.000 insegnanti, che di solito – nella terminologia comune – indichiamo «insegnanti specializzati polivalenti». La definizione «polivalente» sta a specificare, letteralmente, il docente che interviene per risolvere (o dare una risposta competente) nell'istruzione degli scolari o studenti con deficit sensoriali, fisici e/o psichici.

La realtà, come ben sanno i docenti, i dirigenti scolastici, gli ispettori periferici e lo stesso MPI, è diversa perché sinceramente, come scrive con rettitudine morale il prof. Mauro Dutto, direttore generale dell'Ufficio scolastico della Lombardia: «Abbiamo assoluta urgenza di fornire a migliaia di insegnanti di sostegno una preparazione adeguata, in grado anche di rispondere alle aspettative delle famiglie con figli disabili...». Per stessa ammissione di un alto dirigente della Scuola, il nostro Paese non è in grado di fornire (o formare) personale specializzato per rispondere alle esigenze metodologiche e didattiche degli alunni o/e studenti «portatori di handicap» (terminologia di consueto utilizzata dai dirigenti del Gruppo di lavoro H operante nel ministero della PI).

La riflessione sulle difficoltà di scolarizzazione è maggiore quando l'attenzione si sposta sui soggetti sordi e/o audiolesi.

2. Come oggi sono formati gli insegnanti di sostegno

E' noto che attualmente è consentito alle Università anche in regime di convenzione con Enti o Istituti specializzati di cui all'art. 14 – comma 4 – della legge 5 febbraio 1993, n° 104, l'istituzione e l'organizzazione dei corsi biennali di specializzazione per l'attività di sostegno alle classi, in presenza di alunni in situazione di handicap (...).

La formazione avviene in 400 ore. Per lo più basata su “informazioni” medico-scientifiche, con excursus di medici specialistici sulle cause e/o il fenomeno della disabilità. Il Programma proposto è accentrato spesso più sull'intervento riabilitativo che didattico, meno su quello metodologico prettamente dell'istruzione del soggetto con deficit d'udito e di parola. La maggior parte dei docenti frequentanti i corsi organizzati dalle Università o dagli Enti o istituzioni convenzionati sono scontenti, delusi delle proposte didattiche delle Università o dalle stesse organizzati su delega ad Enti esterni. A conclusione del corso i docenti si trovano in possesso di un attestato di «specializzazione polivalente» (!?) senza la conoscenza della fenomenologia didattica e metodologica per la specifica disabilità. Le loro peculiarità di docenti professionalmente abili nell'istruzione degli alunni con problemi sensoriali, fisici e/o psichici si riducono ad una mera assistenza, un «tenere in classe l'alunno» senza propositi di svolgimento didattico e di stimoli apprenditivi

3. *Gli alunni sordi e/o audiolesi secondo le proposte di cui all'art. 14 della legge 5 febbraio 199, n° 104.*

Gli scolari sordi, è dimostrato dalle ricerche internazionali e italiane (cfr. V. Volterra 1985 e 2004; S. Maragna 1992, 2004; R. Pigliacampo 1983, 2002 et altri), sono in grado di accedere ai contenuti di qualsiasi scibile, se la sordità non è accompagnata da altri deficit, intellettivi o sensoriali. Il loro inserimento nelle classi comuni delle pubbliche ha mostrato, in percentuale altissima, lacune nel profitto e deficienze nella comunicazione scritta e parlata. Ciò è da attribuire (cfr. AIES, - Associazione Insegnanti Educatori dei Sordi, *Convegno nazionale* del 22-27 agosto a Chianciano Terme) alle limitatezze dei docenti che si occupano della loro istruzione ed educazione.

L'ENS ha tentato, tramite il proprio Centro Studi e Ricerche d'intervenire o limitare tali manchevolezze di formazione del corpo insegnante con l'organizzazione di corsi periferici giovandosi della collaborazione dei dirigenti scolastici e l'impegno diligente di taluni direttori generali che, con una circolare, ha sollecitato la partecipazione a corsi e seminari istituiti dall'ENS sia nella sede centrale sia nelle sedi periferiche.

L'esperienza ormai decennale del Centro Studi dell'ENS ha condotto ad un monitoraggio sistematico per consigliare/suggerire i responsabili dei corsi "polivalenti" istituiti dalle Università o Enti convenzionati ad integrare i loro Programmi didattici con discipline appropriate allo sviluppo psicolinguistico e d'apprendimento degli scolari e/o studenti sordi. Sono state evidenziate due realtà:

- a) carenze didattiche e metodologiche sulla/e disciplina/e proposta/e anche perché un docente di lettere, per esempio, deve sviluppare un *modus operandi* per l'insegnamento di materie scientifiche o matematiche delle quali non possiede quella preparazione accademica fondamentale per «sviluppare» il processo didattico secondo le esigenze percettive e di memorizzazione del sordo. La stessa cosa è per il docente di laureato nelle materie scientifiche e matematiche in genere che deve affrontare discipline letterarie e linguistiche.
- b) La comunicazione tra docente e discente si rivela povera, umiliante sia dall'una che dall'altra parte. Scarsa com'è di conoscenza della Lingua dei Segni Italiana (LIS), delle tecniche di comunicazione alternative quali la dattilologia, il linguaggio parlato completato (Lpc), la labiolettura. L'espressività eccetera.

4. *Proposta di soluzione e richiesta a Codesto Ministero dell'Istruzione di integrare la formazione "polivalente" con un Master per il rilascio del diploma specifico d'insegnamento*

L'ENS sta elaborando un Programma ad hoc per fornire suggerimenti attuativi e d'integrazione dei programmi delle Università che organizzano o intendono organizzare corsi di formazione per i docenti di sostegno. In via di massima si prevede un *master* o l'aggiunta di un "anno specifico" di formazione nel quale docenti di lunga esperienza didattica e di capacità di comunicazione linguistica (anche suggeriti alle Università dal Dipartimento nazionale dell'ENS) forniscano indicazioni metodologiche e di programmazione didattica nelle discipline insegnate ai sordi o agli audiolesi. La formazione di docenti ad hoc sarà sviluppata con corsi di *full immersion* di conoscenze della LIS e di tecniche alternative di comunicazione con l'obiettivo di mettere l'insegnante nella capacità di trasmettere le nozioni stimolando i processi visuo percettivi.

Il Master di perfezionamento, che seguirà la specializzazione "polivalente" per un monte ore di almeno 600, sarà riconosciuto con un punteggio di XXX aggiuntivo alla precedente specializzazione allo scopo d'inserimento in un'apposita graduatoria d'istituto o provinciale.

5. Conclusione

Questa presidenza dell'ENS centrale chiede al Ministero dell'Istruzione di porre attenzione alla proposta precedentemente indicata, allo scopo che gli insegnanti possano conseguire un'alta qualificazione professionale con la gratificazione di riconoscimento legale della specializzazione conseguita finalizzata alla necessità dei sordi e audiolesi.

Per raggiungere il fine indicato l'ENS è a disposizione per chiarimenti e integrazioni al programma affinché Codesto Ufficio competente del Ministero adotti un decreto ministeriale riconoscendo agli insegnanti frequentante tali Masters post-polivalente la professionalità al fine concorsuali.